Il sindacato autonomo dei medici generici della provincia di Trapani, lo Snami, l’Ordine dei medici, e l’Ordine dei farmacisti lanciano l’allarme: C’è il rischio più che concreto che da qui a qualche giorno (si è in attesa di un apposito decreto) possa essere via via incrementato il numero dei ricoveri nei vari ospedali del territorio, mentre da un altro canto verrebbe ulteriormente complicato il lavoro dei medici di famiglia, e ciò con grave danno per pazienti e sanitari. E’ questo tra l’altro in sintesi quanto viene denunciato dal presidente provinciale dello Snami, Biagio Valenti, dal presidente dell’Ordine dei farmacisti Leonardo Galatioto, e dallo stesso presidente dell’Ordine dei Medici Rino Ferrari. Ma andiamo per ordine: ”Poiché la spesa per antibiotici iniettivi - dice al riguardo il presidente dello Snami- supera la media nazionale, allora il medico deve attenersi alle disposizioni che arrivano dalla Regione e, nel caso decida per necessità del paziente di prescrivere antibiotici iniettivi, allora lo stesso dovrà prima giustificare tale decisione con la compilazione di una articolata scheda di monitoraggio.

Prima obiezione alla spesa media nazionale: non si possono confrontare realtà socioeconomiche nettamente diverse tra nord ove sono meno i cittadini esenti dal ticket, ci sono in ospedale più posti letto per abitante, una densità maggiore di RSA e case di cura ed il sud ove la condizione è diametralmente opposta. E ciò è confermato dal contronto tra spesa sostenuta dal SSN e dal privato: rispettivamente circa 40% contro 60% al nord, l’inverso al sud. Ma c’è di più: il medico di famiglia- dice ancora Valenti- paga di tasca propria nel caso di eventuale “formale” mancata appropriatezza del farmaco prescritto”. Rischiano di aumentare - secondo lo stesso sindacato - i ricoveri ospedalieri perché il medico, per i pazienti a rischio medio-alto che al momento non infrequentemente cura a domicilio, è tentato di inviarli in Ospedale, e ciò va in netto contrasto con le molteplici disposizioni regionali e nazionali che invitano ad una deospedalizzazione, piuttosto che ad un incremento dei ricoveri con i consequenziali alti costi. Ed è sulla stessa lunghezza d’onda il presidente dell’Ordine dei farmacisti il quale dice tra l’altro: ”Con la introduzione della ricetta elettronica – dematerializzata – l’ASP già dispone in tempo reale dei dati e può fare tempestivamente tutti i controlli di appropriatezza che vuole. Peraltro, il medico già prescrive nel pieno rispetto della normativa regionale e della note AIFA (agenzia italiana del farmaco)”. “Si tratta di dover subire- conclude il presidente dell’Ordine dei farmacisti- un aggravio burocratico che dovrebbe essere evitato a monte, aggravio che arriva dall’alto e che viene fatto contro i medici e contro i farmacisti”. E qui scatta l’intervento della apposita commissione di appropriatezza del farmaco che ha sede presso la sede centrale dell’Asp di Trapani, presieduta dal dr. Fazio, il quale però tiene a sottolineare che la commissione agisce con molto equilibrio e che non è certo stata istituita per “vessare” o perseguire il medico. Ma, in ogni caso, i medici non cedono di un millimetro e sono pronti a far valere le loro ragioni nelle opportune sedi. “Si vuole scoraggiare a tutti i costi - dice al riguardo Biagio Valenti- il ruolo medico di famiglia nella prescrizione dei farmaci più adeguati per il caso che di volta in volta si presenta, e di conseguenza si rischia di aggravare vieppiù la spesa farmaceutica e il costo sociale della terapia: infatti nei casi più impegnativi, il medico proponendo con una terapia orale non sempre ottiene tempestivamente i risultati sperati, per cui non infrequentemente deve ricorrere alla terapia iniettiva, anche con ripercussioni sulla perdita di giornate lavorative, oltre che l’aggravio di costi. Medico di famiglia che non per nato per fare il burocrate, ma per prendersi cura della salute del cittadino-paziente. Ed il responsabile provinciale del sindacato conclude dicendo: ”gli antibiotici iniettivi hanno un costo piuttosto contenuto che non supera di € 5,00 a fiala, ma il medico, laddove vi siano i presupposti per la prescrizione di farmaci meno costosi ma ugualmente efficaci, lo fa ed ha il dovere di farlo, e ciò nell’interesse del paziente e della società ”.- Ed anche il presidente dell’Ordine dei Medici è sulla stessa linea sostenendo in pieno la presa di posizione dei suoi colleghi e dell’Ordine dei farmacisti. (\*ando\*)

Caro Biagio, ti invio l’articolo che ho preparato. Se vuoi fare delle modifiche o aggiungere qualcosa che magari non va aggiungilo in coda. Ciao, Nino Donato